

porto hanno la città di Genova e tutti gli enti che sarebbero chiamati a far parte del Consorzio autonomo;

ritiene che tale ordinamento debba considerarsi come uno dei casi cui già provvede il progetto di legge testè discusso sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, in quanto il Comune di Genova può meglio di ogni altro ente ispirarsi ai criteri anzidetti sull'autonomia;

e constatando come l'attuale disegno di legge non risponda per nulla a tali concetti, delibera di non passare alla discussione degli articoli.

« La Camera inoltre afferma che, qualunque sia l'ordinamento da darsi al porto di Genova, esso dovrà provvedere:

I. A riunire la proprietà di tutti gli stabilimenti, impianti, chiatte, mezzi mobili ed immobili con i quali si compie il traffico, nelle mani dell'ente amministratore del porto.

II. A disciplinare tutte le prestazioni manuali d'opera col favorire lo sviluppo delle cooperative di lavoro preparate da un ordinamento stabile per categoria dei lavoratori del porto, colle norme per la loro iscrizione in ciascuna di esse, per la stipulazione dei contratti, per gli arbitrati in casi di conflitti. »

Onorevole Chiesa, Ella ha già svolto il suo ordine del giorno?

**Chiesa.** Ho parlato sulla discussione generale, e può darsi che abbia detto qualche cosa che si riferisca all'ordine del giorno, non l'ho completamente svolto.

**Presidente.** Quando un deputato che ha presentato un ordine del giorno, parla nella discussione generale, si intende che abbia svolto anche il suo ordine del giorno.

**Chiesa.** Ma io non l'ho svolto nei particolari, e poi debbo dare qualche risposta alle obiezioni che mi furono fatte dal relatore e dal ministro.

**Presidente.** Ma la discussione generale è chiusa.

**Chiesa.** Siccome il mio ordine del giorno è costituito di due parti, io dovrei spiegare almeno fin dove arrivi la prima parte e dove cominci la seconda; perchè la votazione di quest'ordine del giorno dovrà farsi per divisione.

**Presidente.** Questo lo vedremo alla votazione.

**Chiesa.** Siccome io propongo la reiezione del disegno di legge, quindi è naturale che io debba dire qualche cosa per sostenere questo concetto.

**Presidente.** Ebbene, parli.

**Chiesa.** La ringrazio.

Io domando alla Camera qualche momento di attenzione. Il nostro ordine del giorno, come ho detto, è costituito da due parti; con la prima si chiede la reiezione del disegno di legge perchè non corrisponde ai criteri della municipalizzazione, e con la seconda si chiede in via subordinata che sia regolato il lavoro nel porto di Genova.

**Presidente.** Lei parla anche per l'onorevole Cabrini?

**Cabrini.** Sulla prima parte.

**Presidente.** Permetta, Ella ha già parlato nella discussione generale e non può ripetere ora le stesse cose dette allora; molto più che poi vorrà parlare l'onorevole Cabrini per isvolgere questo stesso ordine del giorno.

**Cabrini.** Allora io rinuncio.

**Chiesa.** Io volevo solamente osservare, che la municipalizzazione del porto di Genova, come si dice nel nostro ordine del giorno, deve considerarsi come uno dei casi cui già provvede il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici votata pochi giorni or sono dalla Camera.

Ora obiezioni contrarie sono state fatte dall'onorevole Ferraris Maggiorino, il quale, basandosi sulla esperienza e sulla relazione di una Commissione Reale per i porti inglesi, affermò che non è più conveniente, che non risponde a criteri di modernità la estensione del principio della municipalizzazione ai porti.

Ebbene, le statistiche e le relazioni citate dall'onorevole Ferraris sono un po' sospette, perchè da qualche tempo abbiamo potuto notare che contro la municipalizzazione non solo dei porti, ma anche di tutti gli altri servizi che hanno avuto un periodo di municipalizzazione in Inghilterra, si muovono aspre critiche proponendosi l'abolizione di questo sistema, non perchè esso sia contrario agli interessi della generalità e della collettività, ma perchè la classe dirigente, la quale credeva con l'attuazione di questo principio di poter soddisfare nello stesso tempo ad interessi propri personali e ad interessi della collettività, ha dovuto persuadersi che la municipalizzazione non poteva rispondere contemporaneamente a questi due interessi e che per soddisfare gli interessi della generalità doveva necessariamente ledere quelli privati.

Si è detto che il porto di Amburgo che io aveva citato non è municipalizzato...

**Presidente.** Senta, onorevole Chiesa, non la posso lasciar continuare perchè Lei ha già